A SCUOLA DI BOLOGNA

Idea Tre prof d'italiano per Antonsson, Taider e Stojanovic

Massimo Vitali
Bologna

C'È UN BOLOGNA che tutti i giorni in mezzo al campo suda inseguendo un pallone che rotola. E ce n'è un altro che, parallelamente, sta per sedersi sui banchi di scuola per accelerare la conoscenza dell'italiano.
'Sudate carte' pure quelle, secondo l'accezione leopardiana. E in effetti se le dovranno sudare parecchio il trentenne difensore svedese Mikael Antonsson, il centrocampista francese classe '92 Saphir Taider e il portiere classe '93 della Primavera Dejan Stojanovic, i tre rossoblù a cui il club

Il team manager Sanfelice
«Ogni settimana gli insegnanti mi informeranno sui progressi fatti dai nostri 'studenti'»

di Casteldebole ha deciso di affiancare altrettanti insegnanti che a partire dalla prossima settimana dovranno agevolare il loro transito dall'inglese (Antonsson), dal francese (Taider) e dal tedesco (Stojanovic) all'italiano.
Scelta necessaria perchè lo spogliatoio di Casteldebole non si tramuti in una Babele in cui ognuno, linguisticamente parlando, vada per la propria strada. «Come società — spiega il direttore generale rossoblù Roberto Zanzi — abbiamo ritenuto che una buona conoscenza dell'italiano, da raggiungere possibilmente in tempi brevi, possa facilitare l'inserimento di questi tre ragazzi». Nulla di impegnativo per un dirigente che in passato è stato anche direttore generale all'Udinese: più che una squadra di calcio un ostello della gioventù per ragazzi in arrivo da tutti i continenti.
A Udine i Pozzo hanno attrezzato una scuola 'parallela' con insegnanti che seguono i giovani del vivaio non solo nell'apprendimento dell'italiano, ma nello studio di tutte le materie.

A BOLOGNA no, bastava ingaggiare tre bravi insegnanti-interpreti: dall'inglese all'italiano per Antonsson (che parla un inglese fluente, ma che nello spogliatoio trova terreno fertile solo con Krhin e Rickler), dal francese all'italiano per Taider (nato in Francia da padre tunisino e madre algerina) e dal tedesco all'italiano per Stojanovic (che ha il doppio passaporto, macedone e austriaco, e lo scorso anno masticava il tedesco nelle file del Lustenau, serie B austriaca).

I DIRIGENTI di Casteldebole si sono affidati alla scuola 'Cultura Italiana' di via Castiglione, che metterà a disposizione tre docenti, ciascuno dei quali garantirà un pacchetto di trenta ore di lezione, recandosi direttamente a casa dei calciatori. A seguire l'operazione è deputato il team manager rossoblù Marcello Sanfelice, cui toccherà anche vestire i panni del genitore ai ricevimenti. «In pratica ogni settimana — spiega Sanfelice — i tre insegnanti mi faranno un 'report' di come procedono gli studi: livello di frequenza, comportamenti, ma soprattutto progressi nell'apprendimento della lingua».
Per le casse di un club di A è un investimento economicamente irrisorio (spesa complessiva attorno ai 4 mila euro), ma può essere un investimento 'tecnico' importante per accelerare quella che, con un vocabolo passato alla storia, Giuseppe Papadopulo, a proposito di Henry Gimenez, a suo tempo definì 'europeizzazione'. Traduzione libera: ambientamento nel calcio italiano. Perchè gli schemi sul campo rimandano a un linguaggio universale: ma prova tu ad andare Skopje e apprendere il 4-3-3 da un Bisoli macedone.

IMPEGNO Da sinistra, il difensore svedese Mikael Antonsson *(Schicchi)*, il centrocampista francese Saphir Taider *(Alive)* e il portiere della Primavera Dejan Stojanovic *(Schicchi)*: per questi giocatori suonerà presto la campanella

L'allenamento

Si fermano Kone, Perez e Gimenez Acquafresca ispirato: due gol

Bologna
SI FERMANO Perez (affaticamento muscolare), Kone (lieve distorsione alla caviglia) e Gimenez (contusione alla gamba). Allarme rosso? I medici rossoblù in realtà sono ottimisti sia per Perez, fermato a scopo precauzionale, che per Kone, che in effetti ha lasciato il campo sulle sue gambe. Sul rettangolo Bisoli ha provato un 4-3-2-1 con Raggi e Morleo laterali di difesa e Portanova-Loria (Antonsson era tra le riserve) coppia centrale; a centrocampo spazio a Perez, Mudingayi e Kone; in attacco, invece, dietro a Di Vaio nel primo tempo agivano Ramirez e Diamanti.
Nella ripresa il tecnico ha schierato tra i titolari, oltre a Pulzetti e Vitale, Acquafresca. Grazie alla sua doppietta e al gol di Portanova i titolari si sono imposti per 3-2 (gli altri gol sono stati di Casarini e Vantaggiato). «A Firenze non siamo riusciti a traferire sul campo quello che avevamo preparato — ha detto Pulzetti rispondendo sul sito rossoblù alle domande dei tifosi — Col Lecce vogliamo subito riscattarci».

m. v.